

Contaminare *Pamela*. Tra televisione e fumetto

Giuseppe Walter Ingrassia
Università degli Studi di Siena
wingrassia@yahoo.it

Non si possono leggere oggi i concetti di contaminazione ed intertestualità senza fare esplicito riferimento all'intermedialità: da un lato, infatti, la fiction televisiva trova nella letteratura un serbatoio ideale cui attingere per il racconto seriale; dall'altro, il fumetto permette delle sofisticate re-interpretazioni del fenomeno letterario giocando in maniera ironica con i testi della grande letteratura.

Dalla sua prima pubblicazione nel 1790, *Pamela o la virtù ricompensata* di Samuel Richardson è stata una delle opere più "contaminate" sia dal punto di vista formale che stilistico, dando vita a parodie e testi nuovi, tra cui *Shamela* di Fielding o *Pamela nubile* di Goldoni.

Una delle ultime contaminazioni dell'opera di Richardson, e ad essa liberamente ispirata, è la serie di successo *Elisa di Rivombrosa*, prima traduzione televisiva italiana dell'opera.

In seguito, proprio grazie al successo della fiction tra i più giovani, la scuola di fumetto Disney ha inserito *Pamela* tra le sue parodie letterarie, raccontando in *Paperina di Rivondosa* di Silvia Ziche, le disavventure dell'eroina settecentesca attraverso la rilettura della serie televisiva.

Se da un lato il fumetto si dichiara come esplicita parodia della fiction televisiva, dall'altro rappresenta una delle ultime e più interessanti forme di contaminazione di *Pamela*, sia per quanto riguarda la costruzione narrativa sia lo stile.

Attraverso lo studio e la comparazione di *Pamela* con la serie televisiva *Elisa di Rivombrosa* e la serie a fumetti *Paperina di Rivondosa*, il lavoro si propone di studiare i meccanismi di intertestualità innescati dalla scrittura televisiva e fumettistica e che hanno reso *Pamela* una vera e propria "opera contaminata", la cui lettura necessita della conoscenza dell'apparato paratestuale che da essa ha preso vita.